

Ottobre 2011

A cura di:

GRUPPO CARCERE – CITTÀ  
Modena Associazione ONLUS  
IT65FO51881290000000048030  
C.F. 94035860363

# Buona Condotta

Appunti e spunti su Giustizia, Sicurezza, Legalità

9

Il giornale esce grazie al progetto

“L'Isola senz'A-Mare”

arti terapie presso la Casa  
Circondariale di Modena,  
finanziato dalla Fondazione  
Cassa di Risparmio di Modena

LE CARCERI: UNA VERGOGNA  
PER IL PAESE



**Certe situazioni non sono degne di esseri umani e non possiamo dormire sonni tranquilli fin che non sono risolte.**

**"Voglio sottolineare un dato molto significativo ossia il peso gravemente negativo di oscillanti e incerte scelte politiche e legislative, tra tendenziali, in principio, depenalizzazione e depenitenziarizzazione e ciclica ripenalizzazione, con un crescente ricorso alla custodia cautelare, abnorme estensione della carcerazione preventiva. Di qui una realtà che ci umilia in Europa e ci allarma per la sofferenza quotidiana, fino all'impulso a togliersi la vita, per migliaia di essere umani chiusi in carcere che, definire sovraffollate, è un eufemismo per non parlare dell'estremo orrore dei residui ospedali psichiatrici giudiziari, inconcepibile in qualsiasi paese appena appena civile - strutture pseudo-ospedaliere che solo recenti coraggiose iniziative bi-partisan di una commissione parlamentare stanno finalmente mettendo in mora. Evidente in generale è l'abisso che separa la realtà carceraria di oggi dal dettato costituzionale sulla funzione rieducatrice della pena e sui diritti e la dignità della persona.**

**E' una realtà non giustificabile in nome della sicurezza, che ne viene più insidiata che garantita, e dalla quale non si può distogliere lo sguardo, arrendendosi all'obiettivo constatazione della complessità del problema e della lunghezza dei tempi necessari per l'attrezzamento di soluzioni strutturali e gestionali idonee".**

**Dall'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Convegno "Giustizia! In nome della Legge e del Popolo sovrano" per la riforma della giustizia italiana, promosso dal Partito Radicale sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica 29-07-2011**

## La città e il suo carcere

### Quando l'informazione aiuta

Era un caldo pomeriggio di luglio quando un giornalista della Gazzetta di Modena mi ha raggiunto al telefono ed è bastata la sua prima domanda: "come va al S. Anna?" a farmi letteralmente saltare dalla sedia.

Ma che c'era ancora da dire sul nostro carcere, specchio di una situazione più generale? Tutti ormai ne avevano scritto, in tanti si erano già pronunciati, avevano denunciato,

erano stati fatti sit-in, visite, ordini del giorno, comunicati... e ancora: "come va?" Forse che tutto questo avrebbe potuto cambiare una situazione esplosiva, creatrice di morte, di malattia, di rabbia, di dolore per chi vi trascorre la pena e per chi vi lavora?

Sono già state dette e scritte parole forti: luogo indegno, incivile, disumano, inconstituzionale, discarica sociale, una rappresentazione delle patrie galere condivisa ormai da tutti. Si dirà: "allora c'è qualcosa su cui tutti sono d'accordo" e si comincerà da lì a cambiare questo inferno, si saprà dare alla pena un senso e un significato oltre la vendetta, la punizione fine a se stessa, la segregazione, si cambieranno le leggi che producono tutto questo! E invece no, le persone ancora entrano ed escono dal carcere come mosche, sono stati operati tagli drastici su tutti i capitoli di spesa, il personale è in calo senza possibilità di adeguamenti e la prospettiva del nuovo padiglione ultimato è che rimanga a lungo "chiuso" (non sarebbe il primo in Italia in questa situazione). E allora "come va?"! Il giornale ha raccolto la denuncia dei vo-

lontari e ha tenuto il tema per alcuni giorni. La città ha ascoltato e capito. Sì, i cittadini di Modena hanno guardato al proprio carcere, hanno capito e hanno cercato di dare un aiuto, una piccola risposta. "Non posso fare di più".

"L'argomento carcere non mi tocca da vicino perché non ho esperienze dirette, non ho nemmeno conoscenti o amici che fre-

ticato, piccoli gesti, azioni semplici. Poco invece è venuto dalla politica e dalle istituzioni, da chi avrebbe il compito di rimuovere gli ostacoli affinché il carcere risponda all'esigenza di una pena che produca responsabilità, cambiamento, relazione. L'eccezione che vogliamo segnalare è quella di un'onorevole che come politica ha fatto il suo tour dentro al carcere, ha visto e capito, e da pri-

vata cittadina si è impegnata a portare un po' di sollievo almeno in una sezione regalando un congelatore. Speriamo che il suo gesto sia contagioso.

Noi volontari nell'assumerci il compito di tentare una risposta, sia pure elementare, a questi problemi siamo consapevoli di svolgere un'azione di supplenza. Non dovrebbe essere questo il nostro compito, ma le condizioni nelle quali ci troviamo a lavorare ce lo impongono e, sebbene con difficoltà,



non intendiamo sottrarci, ma proprio mentre facciamo il nostro lavoro continueremo a denunciare le insufficienze e addirittura le irresponsabilità delle istituzioni che hanno il compito di provvedere.

Paola Cigarini

quentano questa realtà, ad esempio come volontari. Poi credo che sia un argomento scomodo, che obbliga a porsi domande sulla giustizia, sui metodi riabilitativi di chi sbaglia, o anche solo sul bene e il male. L'articolo sul giornale è stato una bella doccia fredda, una saponetta costa ben poco..." così ci scriveva Roberta e la nostra incredulità per un interesse così intelligente e insperato ci ha aperto il cuore. Abbiamo piacevolmente scoperto come il tema del carcere e della sua funzione, dell'umanità della pena e della dignità di tutte le persone siano un patrimonio di molti, più di quanti si potesse pensare. Ce lo hanno dimostrato parole di buon senso pronunciate da persone di solito senza voce, sane curiosità verso un luogo sconosciuto e dimen-

non intendiamo sottrarci, ma proprio mentre facciamo il nostro lavoro continueremo a denunciare le insufficienze e addirittura le irresponsabilità delle istituzioni che hanno il compito di provvedere.

STANZE DI TEATRO IN CARCERE

Arriva a Modena, al teatro delle Passioni, la rassegna itinerante di Teatro Carcere in Emilia Romagna. Spettacoli, incontri, video, installazioni e dimostrazioni di lavoro. Appuntamento il 28 e 29 ottobre.

Info: [www.teatrodeiventit.it](http://www.teatrodeiventit.it)